

Una località storica di grande fascino

Autor(en): **Reinmann, Eduard**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **43 (1996)**

Heft 4

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-368743>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

vers les 40 entreprises industrielles, principalement des imprimeries, des fabriques de machines et des entreprises de textiles et chimiques. S'ajoutent à cela environ 400 ateliers d'artisanat. En tout, Zofingue offre vers les 8000 places de travail, soit plus qu'il ne lui en faut. Plus de la moitié des personnes qui y travaillent sont des pendulaires.

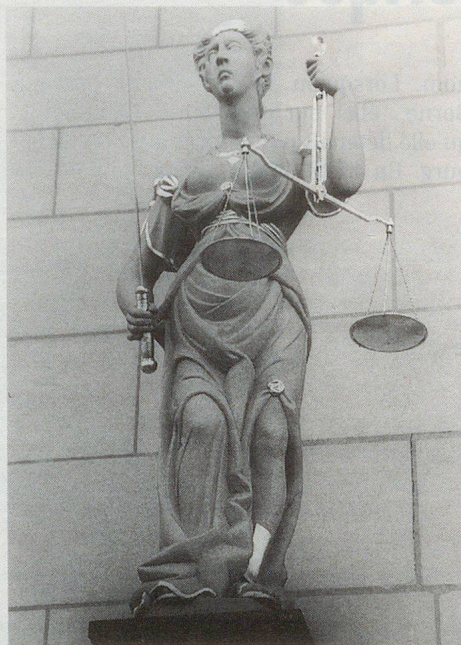
Grand choix culturel

La culture et la vie de société trouvent une place importante à Zofingue. Les expositions d'art se relaient avec les représentations théâtrales et les concerts de tous genres sans oublier le Théâtre de poche et bien d'autres manifestations culturelles. A Zofingue, on garde aussi ses traditions. Ainsi se déroule chaque année la fête des enfants lors de laquelle se retrouvent tous les zofingiens du monde qui ont le mal du pays. Il en est de même pour la fête des étudiants, de la course en forêt des autorités et, pour maintenir les rites des Zofingiens pour le «Rathäusler», le vin de la commune.

Argovie, canton des cultures

Canton des cultures, pays des carottes, château d'eau ou aussi fournisseur d'élec-

tricité numéro un en Suisse, voici quelques façons d'appeler le canton d'Argovie. L'histoire d'Argovie est donc très riche, que ce soit dans la Confédération ou avant. Le nom de «canton des cultures» remonte par exemple au temps où le canton était



Justitia, qui se trouvait jadis sur le socle de la fontaine, à la place de Nicolas Thut.

sur une voie en direction de la Confédération d'Etats, en réalisant des principes de démocratie bourgeoise.

La situation géographique montre aussi des points marquants, comme près de Stilli (près de Brugg) par exemple, où la Limmat et la Reuss se jettent dans l'Aar. C'est pourquoi l'on appelle cette région «le château d'eau» ou «la porte des eaux de la Suisse». Les Romains déjà utilisèrent ces cours d'eau comme importantes voies de trafic, durant les 400 ans de leur présence. Encore aujourd'hui, les cours d'eau jouent un grand rôle pour le canton qui, vu son importante surface agricole (plus de 45%) est appelé pays des carottes. Jadis en effet, ce sont surtout des carottes qu'on y cultivait. Grâce à la Reuss, la Limmat et l'Aar, le canton d'Argovie est un important producteur d'énergie. 25 usines électriques fluviales et trois centrales nucléaires font du canton d'Argovie le plus grand fournisseur d'électricité en Suisse.

Les monuments artistiques (cloîtres, bourgs et châteaux), eux aussi, rappellent une riche histoire. Citons le château des Habsburg, bourg des descendants de cette grande dynastie qui régna pendant des siècles sur l'Europe centrale en y laissant des traces ineffaçables. Le canton d'Argovie a donc été une région renommée bien avant sa fondation, en 1803. ▢

42° assemblea dei delegati dell'USPC a Zofingen

Una località storica di grande fascino

rei. La città di Zofingen, situata all'incrocio delle strade nazionali N1 ed N2, ospita quest'anno la 42° assemblea dei delegati dell'Unione svizzera per la protezione civile (USPC) del 4 maggio. Zofingen (9000 abitanti) è nota in tutta la Svizzera soprattutto in quanto sede della grande azienda di mezzi di comunicazione di massa Ringier, mentre solo pochi conoscono la sua importanza storica. Particolarmente interessante è la città vecchia che si trova sotto protezione dei monumenti ed è classificata come bene culturale d'importanza nazionale.

Alcuni ritrovamenti storici testimoniano che Zofingen era abitata già nell'età neolitica (4000-2000 a.C.). Nel terzo secolo a.C. vi si insediarono gli Elvezi. Zofingen è uno dei 400 villaggi elvetici denominati espressamente da Giulio Cesare. La successiva dominazione dei Romani è testimoniata dai resti di un podere romano della

prima metà del 1° secolo d.C. A partire dal quinto secolo Zofingen divenne il centro ecclesiastico di una marca alemanna. Alcuni scavi archeologici eseguiti sotto la chiesa del convento di San Maurizio, l'attuale chiesa cittadina del tardo 12° secolo, portarono alla luce due sarcofaghi in pietra di nobili defunti con splendide decorazioni in oro della metà del 7° secolo. Nello stesso luogo dovevano trovarsi almeno tre chiese precedenti a quella attuale, come dimostrano i contorni murali ritrovati. Col passare del tempo questa località situata sulla via dei commerci tra Basilea e Lucerna si trasformò in un importante centro mercantile e amministrativo e fu protetta con mura e fossati. Nel 1201 Zofingen è ricordata in un documento come città fondata dai conti di Frohburg. Nel 1299 il conte Ludovico V di Frohburg vendette la città di Zofingen agli Asburgo e la città restò per molto tempo fedele a questa

dinastia. A tale proposito ricordiamo il 9 luglio 1386 quando nella battaglia di Sempach cadde l'ex scoltetto Niklaus Thut insieme ad altri 12 cittadini sotto il duca Leopoldo III. Morente, Thut mise in salvo la bandiera di Zofingen. Ancora oggi questo eroe cittadino è ricordato da un dipinto posto sulla fontana e sulla piazza omonime. Dopo il passaggio dell'Argovia al cantone di Berna nel 1415, Zofingen poté conservare la sua autonomia che fu garantita per iscritto dagli Asburgo. Nel 1528 il consiglio di Berna decise l'introduzione della Riforma protestante. La dominazione bernese terminò solo nel 1798 con la creazione del cantone elvetico Argovia di cui anche Zofingen entrò a farne parte nel 1803.

Grande slancio economico

Grazie alla posizione geografica favorevole nelle immediate vicinanze del «crocevia



FOTO: E. REINMANN

La Engelgasse nella tranquilla ed elegante città vecchia.

A Zofingen la Thutplatz è un punto d'incontro, anche a Carnevale quando c'è grande animazione.

della Svizzera» nel 1834 sorse un'industria fiorente ad opera di Johann Rudolf Ringier, con la sua tipografia. Oggi ci sono più di 40 aziende, soprattutto tipografie, stabilimenti di macchinari, chimici e tessili per un totale di circa 8000 posti di lavoro, molti più di quanti siano necessari per il fabbisogno locale. Più della metà delle persone occupate sono infatti pendolari.

Grande attività culturale

A Zofingen la cultura e la vita sociale rivestono una posizione di grande importanza. Le esposizioni artistiche, le rappresentazioni teatrali e i concerti si alternano a lavori teatrali di piccoli gruppi e a manifestazioni musicali e culturali di altro genere. Più di 200 associazioni offrono una grande scelta di attività nel settore sportivo e culturale. A Zofingen vengono molto curate anche le tradizioni popolari, come la «festa dei bambini» annuale alla quale prendono parte persone native di Zofingen che vivono in ogni parte del mondo, la festa degli studenti, la passeggiata nel bosco

delle autorità e il mantenimento della tradizione del «Rathäusler», il vino del municipio di Zofingen.

L'Argovia, «cantone di cultura»

Cantone di cultura, cantone delle carote, «castello sull'acqua» o anche cantone fornitore di elettricità numero 1 della Svizzera: sono queste le varie definizioni attribuite al cantone Argovia. La storia dell'Argovia è anche molto ricca sia prima che dopo l'ingresso nella Confederazione. La denominazione «cantone di cultura» risale ad esempio al periodo in cui l'Argovia aveva una posizione di predominio sulla via dello stato federale e nella realizzazione di conquiste democratiche. Inoltre la posizione geografica risulta molto significativa in alcuni punti, come ad esempio presso Stilli (vicino Brugg) dove la Limmat e la Reuss sboccano nell'Aare. Questa zona è chiamata il «castello sull'acqua» o la «porta sull'acqua» della Svizzera. Già i Romani durante la loro storia di circa 400 anni utilizzavano questi fiumi come importanti veicoli di circolazione. Ancora

oggi i fiumi danno un'impronta fondamentale al cantone Argovia, che per via della grande superficie coltivabile (oltre il 45 per cento) viene chiamato anche «cantone delle carote». Prima infatti venivano coltivate soprattutto carote. Grazie alla Reuss, alla Limmat e all'Aare, l'Argovia è oggi anche una regione importante sul piano dell'energia. 25 centrali elettriche sui fiumi e tre centrali nucleari (Beznau I e II come pure Leibstadt) rendono il cantone Argovia il più grande produttore di elettricità della Svizzera.

Ma anche i numerosi monumenti (conventi, fortezze e castelli) rievocano un passato molto incisivo. Proprio in Argovia si trova il castello degli Asburgo, di quella dinastia cioè che per molti secoli ha giocato un ruolo fondamentale nell'Europa centrale. Quindi ancor prima della sua creazione nel 1803 l'Argovia era già un territorio molto ambito. ▲

marcmetal



Per il vostro rifugio



Rimodernamento secondo ITR

Serramenti Ventilazioni Arredamento secondo ITRP / ITRS

6807 Taveme TI
Zona Industriale
Tel. 091-93 31 41
Fax 091-93 28 74